

Karakorum: una lunga amicizia

Il profondo Karakorum. Montagne impressionanti, sognate dagli alpinisti più forti del mondo, ai cui piedi vivono persone schive, con il poco che offre una terra tanto bella quanto indomabile.

In questa splendida cornice è nata la storica amicizia tra Italia e Pakistan, un secolo di esplorazione, ricerca, alpinismo e cooperazione che oggi vive una delle sue forme più belle nella collaborazione tra l'Aga Khan Foundation, celebre e pluridecorata fondazione dedicata allo sviluppo sostenibile di Asia e Africa orientale, e il Comitato EvK2Cnr, punto di riferimento internazionale nel campo della ricerca scientifica e della cooperazione allo sviluppo in alta quota. "I primi contatti con Aga Khan risalgono a vent'anni fa – racconta Agostino Da Polenza, presidente del Comitato EvK2Cnr – per i progetti di Quota 8000 e del Laboratorio Piramide. Poi la collaborazione è cresciuta fino a sfociare in una serie di iniziative comuni nelle Northern Areas, sotto l'egida prima di Karakorum Trust e poi del progetto Seed".

Nel 2004, EvK2Cnr e Aga Khan si sono avvicinate in occasione delle celebrazioni per il 50° anniversario della prima salita del K2, di cui Da Polenza era responsabile. Fu per l'inaugurazione del Museo Italia-K2 di Skardu, dedicato alla storia dell'alpinismo italiano in Karakorum, ideato e fortemente voluto dall'amico Rolly Marchi e da suoi amici finanziati.

L'idea del museo era stata proposta da Rolly al ministro Gianni Alemanno, presidente onorario della spedizione e all'amico Agostino qualche mese prima della spedizione italiana del 2004. L'anno successivo, con Karakorum Trust, EvK2Cnr e Akrsp hanno unito le forze con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo sostenibile nella zona del Central



Karim Aga Khan in allenamento a Cervinia nel novembre 1963 (foto Rolly Marchi)

Karakorum National Park, il parco del K2 sognato da Ardito Desio. In cinque anni l'iniziativa ha permesso ai villaggi delle zone del Braldo e di Hushe di voltare pagina nei campi della salute, del lavoro, dell'ambiente e del turismo, promuovendo la formazione professionale, il lavoro femminile, la riforestazione, l'imprenditorialità agricola, la costruzione di canali di irrigazione, strade e acquedotti che hanno migliorato le condizioni igieniche dei villaggi.

La stima e la collaborazione nate in quest'ambito portarono l'Aga Khan, "uomo generoso e straordinario lavoratore per i suoi fedeli" ad essere vicino all'organizzazione anche in momenti delicati come le missioni di soccorso che vedevano coinvolti alpinisti italiani.

La collaborazione con Akrsp si è ampliata oggi all'interno di Seed, il progetto di cooperazione allo sviluppo del Comitato EvK2Cnr siglato l'anno scorso nell'ambito del

Pakistan Italian Debt for Development Swap agreement (Pidsa). Seed è un nuovo e più ampio ventaglio di iniziative a favore della gente del Karakorum, che porta in altre zone delle Northern Areas le stesse iniziative di successo e allarga le attività all'ambito medico, con la formazione di infermiere e ostetriche e con la realizzazione di un network di dispensari medici. Un impegno importante e non facile, che però sta dando frutti e sta regalando le basi di uno sviluppo durevole, nel rispetto dell'ambiente e della sua identità.

Quanto scritto sopra è pubblicato per sentimenti di umanità e anche perché l'Aga Khan IV e Rolly furono amici più di mezzo secolo fa, sciarono insieme e il sovrano ismailita partecipò alla Tre-3 a Madonna di Campiglio e insieme furono anche a Innsbruck per i Giochi olimpici nel 1954, naturalmente Lui atleta e Rolly narratore.

Sara Sottocornola